

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo di Brenta N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea  
In terza » » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annuzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Huou e Rauboury s. Denis n. 65.

Padova 17 Marzo.

### LA BATTAGLIA DI SEDAN

Nella seconda parte del suo libro, l' *Histoire d'un Crime*, Victor Hugo ha alcune pagine dedicate al racconto dell' infausta giornata di Sedan.

Crediamo far cosa grata a' nostri lettori dando loro alcuni brani di quelle splendide pagine:

Il 31 agosto 1870 un esercito si trovò riunito, anzi come ammassato sotto le mura di Sedan, in un luogo detto il fondo di Givonne. Era l'esercito francese: ventinove brigate, quindici divisioni, quattro corpi d'esercito, novantamila uomini, ed era in tale luogo senza che se ne potesse indovinare il perchè; senza ordine, senza uno scopo, alla rinfusa; come un mucchio di uomini gettato là per venire afferrato da una mano immensa.

Quest'esercito non aveva, o sembrava non avere pel momento nessuna inquietudine immediata. Si sapeva, o si credeva il nemico assai lontano. Calcolando le tappe a quattro leghe per giorno, era a tre giorni di cammino. Nondimeno, verso sera i capi presero alcune savie disposizioni strategiche.

Tali disposizioni però palesavano una profonda fiducia. Anzitutto Napoleone non sarebbe colà venuto se non fosse stato pienamente sicuro.

Il fondo di Givonne era ciò che Napoleone I chiamava « un catino » e l'ammiraglio Tromps un « pot de chambre. »

Un esercito si trova colà come rinchiuso; troppo rinchiuso, chè rischia non poterne più uscire.

Tale era la preoccupazione di alcuno fra i capi più valenti, ma non sentiti.

Alla peggiore, dicevano gli uomini del corteggio imperiale, si aveva sempre la certezza di poter ripiegare su Mezière, o varcare, alla disperata, la frontiera belga. Ma era necessario prevedere così disperati eventi? In taluni casi prevedere, è quasi un'offendere. Si era quindi d'accordo nel rimanere fiduciosi.

Se vi fosse stato timore alcuno, si sarebbero tagliati i ponti sulla Mosa, ma non vi si pensò neanche. A che sarebbe ciò servito? Il nemico era lunge: l'imperatore, evidentemente, bene informato, lo assicurava.

L'esercito bivaccò quindi, l'abbiamo detto, un po' alla rinfusa; e dormì tranquillamente tutta la notte del 31 agosto, avendo, in tutti i casi, o credendo avere, la ritirata su Mezière assicurata. Si sdegnarono le precauzioni più elementari; nemmeno si fecero ricognizioni di cavalleria, non si posero nemmeno le sentinelle avanzate; uno scrittore tedesco lo afferma. Quattordici leghe separavano l'esercito francese dal tedesco, tre giorni di cammino: propriamente dove fosse non lo si sapeva, lo si credeva sparso, poco unito, mal diretto, e tendente a caso sopra diversi obbiettivi ad una volta; incapace d'un movimento convergente sopra un punto unico come Sedan; si credeva sapere che il principe di Sassonia era diretto su Metz, e il principe di Prussia su Metz, tutto si ignorava di questo esercito:

i suoi capi, il suo piano, il suo armamento, il suo effettivo. Era desso ancora informato alla strategia di Gustavo-Adolfo, lo era desso ancora alla tattica di Federico II. Nulla si sapeva.

Si era certi d'essere entro poche settimane a Berlino. L'esercito prussiano! Che cosa era mai desso? Si parlava di questa guerra come d'un sogno, e dell'esercito prussiano come d'un fantasma.

In questa stessa notte, mentre l'esercito francese dormiva, ecco ciò che succedeva:

#### III.

A un'ora e tre quarti del mattino al quartier generale di Mouzon, Alberto, principe reale di Sassonia, metteva in moto il corpo d'esercito della Mosa; la guardia reale era anch'essa sull'armi e due divisioni si dirigevano, l'una su Villers-Cerney, passando per Escambre e Fouru-aux-Bois, e l'altra, per Suchy e Fouru-Saint-Remy, su Francheval.

L'artiglieria della guardia li seguiva.

Nello stesso tempo il 12.º corpo sassone si poneva pure in armi e dalla grande strada a mezzogiorno di Donzy, s' inoltrava in Lamecourt e si dirigeva sulla Moncelle; il 1.º corpo bavarese era diretto su Bazeilles, sostenuto da una divisione d'artiglieria del quarto corpo. L'altra divisione del 4.º corpo passava la Mosa a Mouzon e si radunava in riserva a Mairy sulla riva destra.

Le tre colonne si mantennero collegate fra loro. L'ordine era stato dato alle avanguardie di non cominciare nessun movimento offensivo prima delle cinque ore, e d'occupare silenziosamente Fouru-aux-Bois, Fouru-Saint-Remy e le Douay. I sacchi erano stati lasciati addietro; i treni non si erano mossi. Il principe di Sassonia andava a cavallo sull'altura di Amblimont.

Nella istessa ora al quartier generale di Chemery, Blumenthal faceva costruire dalla divisione wurtemberghese un ponte sulla Mosa.

Nello stesso tempo su tutti i punti dell'orizzonte altri movimenti simili s'operavano. Le sommità delle colline furono invase da un immenso esercito nero. Nessun grido di comando; duecento cinquanta mila uomini vennero, muti, ad accerchiare il fondo di Givonne.

Ecco quale fu questo cerchio. I bavaresi, ala destra, a Bazeille, sulla Mosa; vicino ai bavaresi, i sassoni, sulla Moncelle e a Daigny; rimpetto a Givonne la guardia reale; il 5.º corpo a Saint-Menges; il 2.º a Flaigneux; sulla curva della Mosa, tra S. Menges e Donchery i wurtemberghesi; il conte Stolberg e la sua cavalleria a Donchery; sulla fronte, verso Sedan, il secondo corpo d'esercito bavarese.

Tutto ciò s' eseguì in modo fantastico, spettrale; senza rumore, senza un soffio, a traverso le foreste, i burroni, le vallate. Marcia tortuosa e sinistra; un allungarsi di rettili.

Appena appena si sentiva un mormorio sotto le foglie profonde. La battaglia silenziosa formicolava nelle tenebre, attendendo il giorno.

L'esercito francese dormiva.

Tutt'ad un tratto si svegliò. Esso era prigioniero. Il sole si levò sull'orizzonte, splendido dal lato di Dio, terribile dal lato dell'uomo.

#### IV.

Stabiliamo la situazione.

I tedeschi hanno dalla loro il numero; sono tre contro uno, quattro fors'anco; lo confessano essi stessi, avevano duecento cinquanta mila uomini, ma è certo che la loro fronte d'attacco era di 30 chilometri; essi hanno dalla loro le posizioni, possiedono le alture, di loro formicolano le foreste, sono coperti dall'erte, dalle accidentalità del terreno, dal folto delle macchie ed hanno un'artiglieria incomparabile. L'esercito francese è già in un vallone, quasi senza artiglieria, sprovvisto di munizioni, esposto, senza riparo, alla mitraglia. I tedeschi non hanno che l'imboscata, i francesi l'eroismo. È bello il morire, ma il sorprendere è buono, giova. Una sorpresa, ecco questo fatto d'armi.

È questa buona guerra? Sì, Ma se questa è buona guerra quale è la trista? E la stessa cosa.

Giò detto, essa è raccontata la battaglia di Sedan?

Non si vorrebbe proceder oltre, ma non si può. Per quanto sia l'orrore dello storico, la storia è un dovere e questo dovere deve esser compiuto.

Nè vi ha china che più trascini di questa: dire la verità; chi vi si avventura precipita sino al fondo. È dovere; il giustiziere è condannato dalla giustizia.

La battaglia di Sedan è più di una battaglia che si combatte, è un sillogismo che si compie: spaventosa premeditazione del destino. Il destino non si affretta mai, arriva sempre: all'ora sua, è là. Lascia che trascorran gli anni; poi, quando meno vi si pensa, egli appare. Sedan, è l'innatteso fatale. Di tempo in tempo, nella storia, la logica divina si mostra. Sedan è una di queste comparse.

Il primo settembre, adunque, alle cinque del mattino, l'uman genere si risvegliò sotto il sole, l'esercito francese sotto la filgore.

Bazeille avampa. Givonne avampa. Floing avampa: si comincia come in una fornace. L'orizzonte è in fiamme. Il campo francese è in questo cratere stupefatto, sgomento, in sussulto, in un funebre formicolio. Un cerchio di fulmini circonda l'esercito, è recinto dallo sterminio. Quest'assassinio immenso si compie su tutti i punti contemporaneamente. I francesi resistono e sono terribili non avendo che la disperazione. I nostri cannoni, quasi tutti di antico modello e di breve portata sono un dopo l'altro smontati dal tiro spaventoso e preciso dei prussiani. La pioggia di palle nella vallata è sì fitta che « la terra ne è tutta falciata, dice un testimone, come da un rastello » Quanti cannoni? Mille e cento almeno.

I soldati tedeschi, seduti o accasciati davanti le batterie, osservano il lavoro dell'artiglieria. I soldati francesi cadono e muoiono. Tra quei cadaveri che coprono il piano, ve ne ha uno, il cadavere d'un ufficiale, su cui si troverà dopo la battaglia, un plico suggellato contenente quest'ordine firmato Napoleone: « Oggi primo

settembre, riposo a tutto l'esercito. » Il valoroso 35.º dispare quasi interamente sotto il solco degli obici; la prode fanteria marina contende per un'istante coi sassoni uniti ai bavaresi, ma, soverchiata da ogni parte, indietreggia; la mirabile cavalleria della divisione Marguerite, lanciata contro l'infanteria alemanna si arresta e si scompiglia a mezza via, sterminata dice il rapporto prussiano da « un fuoco ben diretto e calmo. »

Quel campo di macello ha tre uscite, tutte e tre sbarrate: la strada di Bouillon dalla guarda prussiana, la strada di Carignan dai bavaresi, quella di Mezières dai Wurtemberghesi. I francesi non pensarono ad asserragliare il viadotto della ferrovia; tre battaglioni tedeschi l'occuparono durante la notte; due case isolate lungo la strada di Balan possono essere il perno d'una lunga resistenza, i tedeschi vi sono: il parco da Montuiller a Bazeille, fronzuto e folto poteva impedire il congiungimento dei sassoni padroni della Mosella coi bavaresi, padroni di Beseille, ma fummo prevenuti; vi si trovavano i bavaresi intenti a tagliare le siepi colle roncole. L'esercito tedesco si muove tutto compatto, quasi un sol corpo; il principe di Sassonia, sulla collina di Mairy domina tutto il campo dell'azione. Il comando è incerto nell'esercito francese; al principiare della battaglia, alle 5 3/4, Mac-Mahon è ferito dallo scoppio di un obice: alle 7 Ducrot lo sostituisce: alle 10 Wimpfen sostituisce Ducrot.

Di momento in momento, la cerchia di fuoco si stringe, s'avvicina; il sibilo delle palle è incessante; martello che spezza 90 mila uomini. Mai simili cose si son viste, mai un esercito si inabissò sotto un tale dirupo di mitraglia. Al tocco tutto è perduto. I reggimenti alla rinfusa si rifugiano in Sedan. Ma Sedan comincia a incendiare, il Dijouval arde, le ambulanze abbruciano, non resta che un'uscita. Wimpfen intrepido, fermo, la propone all'imperatore. Il terzo zuavi, perduto ne ha dato l'esempio; tagliato dal restante esercito, esso si procurò un passaggio e s'è gittato nel Belgio. Fuga di leoni.

Ad un tratto, sopra il disastro, sovra il cumulo enorme di morti e di morenti, sovra tutto quest'eroismo sventurato, compare la vergogna.

La bandiera bianca è spiegata. Erayvi là Turenne e Vauban, entrambi presenti, l'uno nella sua statua, l'altro nella cittadella. La statua e la cittadella assistono alla capitolazione orrenda. Queste due vergini, una di bronzo, di granito l'altra, si videro prostitute.

O faccia augusta della patria! O eterno rossore!

### Una dimostrazione Socialista IN BERLINO

—oo—

Giorni sono vi fu a Berlino una importante dimostrazione socialista. Si trattava di accompagnare all'ultima dimora il capo dell'Associazione dei tipografi, il socialista Heinsch, uomo influentissimo, al quale soprattutto i suoi amici politici debbono i trionfi riportati nelle elezioni pel Reichstag. Il partito socialista voleva cogliere la occasione della morte di Heinsch per

mostrare tutta la sua forza. La polizia ne fu informata e permise il trasporto, ma proibì gli emblemi, le bandiere ed i cori musicali.

Quella precisione colla quale i socialisti tedeschi eseguono gli ordini dei loro capi, fu osservata pure dalle molte migliaia di socialisti, che formavano il convoglio funebre, il quale procedeva in silenzio: 2500 socialisti divisi a quattro a quattro marciavano senza fiatare, seguiva poi il carro, ornato soltanto di una grandissima coccarda rossa. Venivano quindi tutti i deputati socialisti del Reichstag, meno il Bebel, che è imprigionato a Lipsia, e dietro a questi 500 donne, guidate dalla Gahn e dalla Hagemann.

Giovani e vecchie avevano tutte in mano un ghirlanda. Chiudevano il corteo circa 4000 operai. Tutti gli uomini avevano all'occhiello o una azalea rossa od una coccarda del medesimo colore. Le ghirlande che venivano portate dietro al carro ascendevano a più di 1000. Tutto il lungo cammino era fiancheggiato dai due lati da una folla compatta.

Si calcola che assistettero ai funerali 100 mila persone.

La dimostrazione fu decorosa ed imponente e la polizia ne fu inviperita. Ella sfogò la sua rabbia di questi giorni arrestando quattro giornalisti socialisti, che sono andati a raggiungere altri compagni nelle prigioni del grande impero.

### CORRIERE VENETO

Venezia. — Scrive il *Rinnovamento*:

Un orribile fatto è avvenuto iersera sulle ore 10 in una casa nel sottoportico delle Eremitte.

In questa casa abitavano due vecchie, presso le quali, in un piano superiore della casa, alloggia un prete.

Una di queste vecchie a quell'ora era già a letto e dormiva; l'altra si apprestava a coricarsi, quando le avvenne il caso fatale che stiamo per narrare.

Ella era entrata nella stanza ove dormiva la sua compagna, che non sappiamo se fosse sua parente, quando per accidente la si riversò addosso la lucerna che teneva fra le mani ed in un baleno le sue vesti furono in fiamme. La misera pure non avesse nemmeno la forza di gridare, cadde a terra, ma il rumore della caduta ed il fumo soffocante prodotto dalle vesti dell'infelice che ardeva, destarono la dormiente, la quale balzò tramortita dal letto, uscì dalla camera, ma cadde ella pure ferendosi la faccia.

Alle grida di quest'ultima si destò anche il prete, il quale accorse abbasso per aprire la porta e chiamar soccorso.

Primo ad accorrere sul luogo e ad entrare nella stanza dove accadeva la lugubre scena fu un gondoliere, che ci dicono sia al servizio del conte Giustinian. Il gondoliere nell'avanzarsi nella camera, già tutta invasa dal fumo, inciampò in una massa informe, era il cadavere già tutto arso della misera vecchia!

Accorsero poi sul luogo altri cittadini, i pompieri ed un medico che arrivò solo in tempo per apprestare soccorsi alla donna ferita e per constatare il decesso della misera arsa viva.

Alle 11 l'orribile dramma era finito!!

Ieri verso le 4 pom. un povero vecchio, volendo discendere in una barca presso il Ponte di Rialto, dalla parte della Riva del Vin, prendeva così male le sue misure, che andava a finire in acqua.

Per sua buona sorte, ne venne e-



strutto a tempo: dimodochè non ebbe altro a lamentare che un po' di sughetto e un bagno, a dire il vero, poco gradevole con queste recrudescenze invernali.

**Verona.** — Anche a Verona si è iniziata la sottoscrizione per la protesta contro l'attuale aumento dei prezzi dei tabacchi, il quale porta ai rivenditori un danno considerevole, sia per la gran diminuzione del lavoro, sia per la maggior esposizione di capitale che a loro spetta, senza alcun utile sull'aggio relativo.

## CRONACA

L'ultima 18 Marzo

**Appendice.** — Tra breve comincerà in appendice la pubblicazione del racconto di P. Feval, SIGIFREDO IL MONCO.

**Nuovo barometro.** — In questi tempi di siccità, non riesce comodo a tutti l'acquisto d'un barometro? Ed è pure allorquando la primavera ricomincia il suo ridente dominio, che torna comodo sapere se nelle ventiquatt'ore pioverà, oppure sarà permesso fare la scampagnata prestabilita.

Orbene, io vi procurerò un barometro molto economico.

— Costa un franco? — mi chiederete. Cinquanta centesimi? — Un soldo? —

Nulla di tutto questo. Prendete un vaso di vetro (chi non ne possiede?) riempitelo d'acqua e stabilite poi nel recipiente una piccola scaletta con dei fucellini di legno.

Prendete in seguito una rana (volere è potere) una di quelle rane comuni, dico, che hanno tre linee sulla schiena verdastria e il ventre bianco a macchiette brune. Buttandola in acqua, non munitela però di alcun apparecchio di salvataggio.

Se voi vedete l'animaletto tenersi in fondo al vaso, state pur certi che, durante tutta la giornata, il tempo sarà bello.

Se poi vedete la signorina montar la scala, preferendo venirne a fior d'acqua a respirare, abbiate per sicuro che prima delle ventiquatt'ore pioverà.

E per mantenere la bestiuola? — mi domanderete, preoccupati. — Datele scarafaggi e mosche; vi ringrazierà come se le avete imbandito polli a lesso, e manzo in umido con piselli.

Ho detto che in questi tempi di siccità riesce comodo avere un barometro, figuratevi quanto comodo riesca al cronista, quando c'è la massima avidità di argomenti, il trovare qualche articololetto sul genere di questo che ho preso in prestito dal mio collega del Caffaro.

**Ingenuità.** — Com'è ingenuo quel caro *Giornale di Padova*!

Parlando ieri della conferenza che il conte Malmignati tenne a profitto del fondo pel monumento cittadino al re Vittorio Emanuele, il *Giornale* sud detto dice di non voler indagare le cause e che i più attribuiscono ad un equivoco, per cui solo una cinquantina di persone assistè alla conferenza.

Davvero non so comprendere nè di che equivoco si tratti, nè come l'equivoco sia possibile.

Il conte Malmignati è troppo noto in Padova perchè possa sorgere il dubbio che la gente non sia intervenuta a causa dell'oratore — e se non mancò per l'oratore è evidente che mancò per lo scopo a cui la conferenza era destinata.

Padova non ne vuol sapere di questo monumento cittadino, pel quale si rompono tanto le tasche anche ai poveri *travets*; Padova comprende che vi hanno bisogni più vitali e più seri per poter sciupare una somma vistosa in un monumento. Gli è per ciò che a Padova le sottoscrizioni hanno fruttato appena la metà di ciò che fruttarono nella piccola Rovigo.

Manifestazioni di dolore e di lutto ce ne furono a iosa, è vero; ma — ec-

cezion fatta della messa in Duomo — poco o nulla hanno costato, il che proverebbe con molta evidenza che il dolore dei monarchici arriva solo *jusque a la bourse*.

— Al Concorso ier sera 150 persone!

**Sorvegliate i bimbi.** — La pare una cosa impossibile, ma vi hanno delle madri che si danno pensiero dei loro piccini com'io del gran can dei Tartari o forse ancor meno. Capisco benissimo che molte e molte povere donne che devono tutto il dì lavorare per guadagnarsi il pane non possono star cogli occhi addosso i loro figli, ma perchè non li mandano alla scuola, ove qualcosa apprenderanno che gioverà loro allorchè saranno uomini, ed ove almeno non sovrastano loro pericoli come quello che corse ieri in Prato della Valle un piccino di sei anni?

Questi camminava pel prato, tranquillamente, sbocconcellando un pezzetto di pane, quando gli fu sopra una corozzella di un contadino, che se non fosse stato pronto a tirar le redini e a fermare il cavallo avrebbe avuto il rimorso di avere involontariamente uccisa una povera creatura.

**Alle Aquette.** — Il freddo è ritornato, e ritornato proprio per bene — così da dar ragione a quel vecchio dettato: *Se gennaio non gennarizza, con quel che segue* — però il calendario che segna il 17 del marzo, le giornate che si sono allungate di quasi due ore e le viole mammole che i monelli per le vie vi vogliono vendere ad ogni costo, avvisano che sta per giungere la stagione degli innamorati, la simpatica primavera.

Ho detto degli innamorati e non lo ho detto a caso; fu un'astuzia per entrare in argomento e rivolgete una preghiera ai signori del Municipio, sempre così zelanti nel dare orecchio alle lagnanze e ai desideri dei contribuenti. (!?)

I sullodati signori sanno che quando le sere si fanno tiepide quella via tranquilla, lontana da ogni rumore, che si chiama le Aquette è frequentatissima da coppie di innamorati che al raggio della luna vengono a intessere le arcadiche fila di un idillio amoroso.

Orbene, perchè si vuole che queste tenere coppie tubeggianti passino su una via tutta piena d'immondizia e che il puzzo le richiami dalle sfere beate ove volano alle realtà più prosaiche della terra?

In nome di quel Dio eternamente bambino, che è l'amore, e in nome pure della decenza, scopate, spazzini municipali, scopate!

**Teatro Garibaldi.** — Era pieno, zeppo ier a sera, stipata la platea, la loggia, il loggione; calcolando ad occhio ci saranno state su per giù trecento, mille e duecento biglietti. Davvero che i sig. Chiarini ed Averino possono andar contenti e superbi; qual è difatti quella compagnia drammatica che attirerebbe tale concorso? Le due pantomime, la seconda in specie hanno fatto ridere il colto e l'inclita a crepappelle, e applaudire gli attori. Quanto al merito intrinseco, non c'entro — si ride, ecco tutto.

Gli esercizi ginnastici sono sempre ottimamente eseguiti dai singoli artisti; i fratelli Schmit, l'incomparabile saltatore Basini e la sua famiglia sono applauditissimi e così pure lo fu l'esercizio che ier sera eseguirono i fratelli Anselmi, pel quale ultimo però vorrei che l'autorità di P. S. non desse il permesso se in qualsiasi modo non venga provveduto a togliere il pericolo che corre una parte del pubblico di sentirsi cader addosso un uomo da quel po' po' d'altezza.

Si stanno preparando a questo teatro dei grandi quadri plastici-artistici — Qualche veneziano che li ha veduti ne dice un mondo di bene. Vedremo.

**Smarrimento.** — Ieri mattina una povera artigiana perdetto un anello d'oro dalla Piazza dei Signori

fino a S. Gaetano. Si prega l'onesta persona che lo avesse trovato di portarlo all'amministrazione di questo giornale.

**Diario di P. S.** — Furono arrestati due mendicanti, una tenente postribolo per infrazione al regolamento sanitario ed un altro individuo siccome complice od autore del furto patito dai fratelli De Filippa osti in via della Buca.

**Bollettino degli oggetti rinvenuti e depositati alla Divisione I Municipale.**

Per la seconda volta  
Una chiave.

Per la prima volta  
Un viglietto del Monte di Pietà.

Un astuccio contenente due brocchette d'oro.

Altro viglietto del Monte di Pietà.

Una chiave.

**Una al di.** — Un giorno il chirurgo di Pio IX, Costantini, dovette fargli un'operazione dolorosissima. Il paziente non disse motto, non emise un gemito. Quando tutto fu finito, il Costantini, gli domandò se avesse sofferto molto. Pio IX gli rispose, sorridendo:

— Mi avete fatto vedere più stelle del Padre Secchi.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 14 marzo 1900

**Nascite.** — Maschi 1. Femmine 1.

**Matrimoni.** — Camporese Costante fu Carlo, fittaiuolo, celibe, con Galeazzo Vincenza, di Felice, villica, nubile.

**Morti.** — Longhi Anna Rosa di Ernesto, di mesi 3 1/2; di Padova. — Lorenzon Crivellaro Maria fu Antonio d'anni 66, villica, coniugata; di Mezzano. — Ruggero Olivo fu Girolamo d'anni 27, muratore celibe; di Mandria.

Un bambino esposto.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO GARIBALDI.** — Stasera la compagnia Chiarini Averino darà una rappresentazione di pantomima e ginnastica.

**Rivista settimanale commerciale**

Prestito 1866 — 34.00.  
Rendita Italiana — 81.00.  
Pezzi da 20 franchi — 21.90.  
Doppie di Genova — 85.50.  
Florini d'argento V. A. — 2.44.  
Banconote Austriache — 2.31.

**Mercuriale dei cereali**

Frumento: — Da Pistoia vecchio 31.50 — Da Pistoia nuovo, 00. — Mercantile vecchio, 30.00 — Mercantile nuovo, 00.  
Granoturco: — Pignoletto 24.50 — Giallone 23.50. Nostrano 23.60 — Forestiero — Segala 24.00 — Sorgo rosso. — Avena 19.00 — Il Quintale.

**Movimento degli esere. di com. d'ind.**

**Nuovi esercenti.** — Cortivo Teodoro vendita vestiti fatti, via Turchia n. 522. — Randi Eugenio fioraio via Portici alti, n. 1091 B. — Ferrareso Giacomo vendita granaglie via Cavour n. 1108 — Tizian Giovanna vendita lavori di vimini Viale Salon n. 408.

**Cessazioni.** — Foglia Giovanni Battista commissionario Via S. Matteo n. 1205 — Polacco Alberto, deposito merci, via S. Apollonia n. 1082. — Marer Francesco offelleria, via Rovina, n. 4311 — Bucotina Teresa, vendita lavori di vimini, viale Salon, n. 408 — Tosato Lucia, rigattiera, Selciato del Santo, n. 1572. — Brusadin Antonio calzolaio, Via Pontecorbo, n. 3715.

**Traslocchi.** — Corazza Giuseppe calzolaio, da Selciato del Santo, n. 4025 a via Peatecorbo n. 3975.

**Fallimenti.** — Casoni Giacomo deposito merci, via S. Matteo, n. 1117.

**ANNUNZI LEGALI**

Il supplemento al foglio periodico della prefettura di Padova dell'8 marzo contiene:

1. Ministero della marina — Notificazione per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.

2. Commissariato militare della divisione di Padova — Avviso d'asta per la periodica provvista di frumento.

3. Prefettura della Provincia di Padova — Avviso d'appalto di urgenti riparazioni alla riva d'Adige.

4. Intendenza di Padova — Avviso per secondo incanto dell'affittanza dei prodotti erbosi.

5. Idem. Avviso per aumento di ventesimo in un incanto come sopra.

6. Prefettura di Padova — Avviso di reincanto per riparazioni all'argine d'Adige.

7. Estratto di Istanza per nomina di perito.

**ANTE ED ARTISTI**

— La signora Maria Paolini, l'egregia artista che il nostro pubblico applaude tanto nei *Puritani* fu scritturata pel mese di aprile pel teatro di Berlino ove canterà la *Linda di Chamounix*.

Non è a dubitare che anche il pubblico Berlinese apprezzerà i meriti di questa valentissima artista.

— Al teatro *Fossati*, a Milano, si è rappresentata la nuova commedia *Angelina* di Emilio Mariani. L'*Angelina* piacque assai e l'autore dovette presentarsi più volte al proscenio.

— Al *Carignano* di Torino, Cesare Rossi annuncia due novità:

*Riccardo di Roveredo*, commedia in tre atti e in prosa di Marengo.

*Ugo*, dramma in tre atti in prosa, di Tito Mammoli.

IO E LUI

**Annunzi Bibliografici**

Stà per pubblicarsi un opuscolo intitolato: *La ricattazione dell'onore* il quale contiene:

Cenni storici precedenti — Cenni biografici dei principali accusatori — Decreto del tribunale che stabilisce la privazione provvisoria dei diritti civili — Articolo diffamatorio incriminabile comparso nel *Nuovo Friuli* — sei mesi di carcere (morale) preventiva — Secondo decreto del tribunale, che, revocando tutte le precedenti decisioni, sbugiarda le colonie insinuazioni, e declina i nomi, d'altrove venerabili ed autorevoli, dei vili caluniatori — Conclusione naturale.

L'opuscolo è del sig. Paolo Giacomo Zai.

**Corriere della sera**

Telegrafarono al ministro dell'interno che a Trapani fu scoperta una vasta associazione di malfattori, a cui fanno capo mantengoli in varie città. Finora furono fatti 42 arresti, ma si crede che molti più ne saranno fatti. Questa operazione darà le file di molti delitti.

Il Re, attenendosi alle consuetudini costituzionali, prima di partecipare al Depretis la nuova onorificenza che gli conferiva, fece scrivere dal suo primo aiutante di campo, generale Medici, una lettera all'onorevole Cairoli, con la quale gli manifestava questo suo desiderio, e gli chiedeva se avesse nulla da osservare in contrario.

Cairoli rispose ringraziando ed approvando il pensiero del Re.

Curci sta scrivendo un nuovo libro contro l'Ordine dei Gesuiti e specialmente contro il generale Becks.

In Vaticano si è molto allarmati per questo fatto.

Si ritiene che l'andata a Roma del generale dei gesuiti non sia estranea a trattative per dissuadere il Curci dal suo proposito.

Correnti fu nominato vice commissario generale per la esposizione di Parigi.

Buglione di Monale è partito il 15 da Salonicco e torna in Italia colle corazzate Venezia, Palestro, San Martino e coll'avviso Vedetta.

Il ministero della guerra ha fissato per la seconda metà di maggio gli esami di idoneità per l'avanzamento al grado di capitano dei tenenti contabili, che si terranno a Firenze all'ufficio di revisione delle matricole.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 16: Fu ordinata un'istruzione giudiziale

ria contro il municipio reazionario di Avignone, in seguito alle spese sostenute per far propaganda nelle passate elezioni.

— Dietro istanza di Teyssere il municipio di Parigi decise di sostenere per metà la spesa per la statua della Repubblica da collocarsi all'Esposizione.

— Lo sciopero dei minatori di Decazville cagionato dalla riduzione dei salari, va estendendosi nelle vicinanze, per cui vennero prese molte misure di precauzione.

— Per l'affare di Saint-Cyr, (vedansi i telegrammi di ieri) due di quegli allievi si accordarono per battersi in duello nelle vacanze di Agosto.

— Un dispaccio del *Bien Public* reca che Suleyman pascià fu tradotto a Costantinopoli, dove è imminente un processo contro di lui. Si ritiene che egli verrà condannato a morte (1).

L'Austria e l'Inghilterra sono di accordo nel proporre la costituzione di un forte regno di Grecia con i Balcani per confine, onde creare un antemurale potente all'influenza slava.

Telegrafano da Pera, 12, alla Gazzetta di Colonia che un grande fanatismo regna in Siria dove va estendendosi un moto decisamente favorevole all'annessione all'Egitto. A Koniati i mollas hanno proclamato la decadenza della dinastia di Osman.

Il Sultano è, dicesi, gravemente ammalato.

Speriamo che i medici non gli ordineranno una dose di *forbici*.

Il *Mémorial Diplomatique* annuncia che l'Inghilterra propose le seguenti condizioni per aderire al Congresso: comunicazione immediata del trattato di Santo Stefano in esteso; elezione di Bismark a presidente del Congresso; ritiro delle truppe russe a 30 miglia da Costantinopoli; ammissione di rappresentanti della Grecia; comunicazione del protocollo agli stati neutri per la firma di adesione; durata del congresso, sei settimane.

(1) Il *Fremdenblatt* ha in proposito da Pera, che si desisterà dall'accusa d'alto tradimento e sarà giudicato solo per insubordinazione e per errori militari.

(N. della D.)

**LA CRISI**

Il dispaccio particolare che riceviamo poco prima di andare in macchina e che pubblichiamo più innanzi da questa corrispondenza la sola importanza di un periodo di 24 ore nella cronaca della crisi che attraversiamo: Marzo, 16.

Sono fermamente convinto che all'ora in cui vi scrivo, mi espongo al pericolo di veder preceduta la mia lettera da un annuncio che le toglierà il pregio della novità, recandovi la lista di tutto il gabinetto. Questo io lo desumo dallo stato in cui sono giunte le trattative, le quali sono molto inoltrate, e tali da assicurare alla missione del Cairoli, un lieto successo. Sinò a ieri le difficoltà erano state gravissime. Il Farini non voleva saperne, lo stesso Zanardelli titubava, e già si susurrava che il Cairoli, scoraggiato, stava per rassegnare il mandato.

Fortunatamente, l'ostacolo fu tolto. E vi ho già detto che l'ostacolo consisteva nelle pratiche insistenti di fare una specie di connubio con la destra, cosa che rendeva esitanti molti, ed incagliava l'andamento delle trattative.

L'ultimo crollo fu dato ier l'altro nel ricevimento ufficiale al Quirinale. Il Farini accampava delle ragioni di salute per non accettare. Il re gli chiese come stesse, ed egli rispose: non bene. — Però, soggiunse il re, le cattive condizioni della vostra salute non vi hanno impedito di andare a Bukarest. — Per un ordine vostro andrei anche in China, gli rispose



il Farini — Ebbene, soggiunse il re, le vostre malattie, in tal caso, sono di quelle che non possono durare più di ventiquattro ore.

Ieri, infatti, il Farini accettava definitivamente il portafoglio degli esteri, malgrado i precedenti, di cui vi ho già parlato, e che erano abbastanza seri, per imporgli le riltuttanze che ci vollero quattro giorni a superare.

Due altri, oltre il Farini, erano stati offuscati, e rispondevano con una negativa, il Casaretto ed il Cosenz. Ma per rispondere negativamente erano venuti a Roma, prova evidentissima che volevano essere pregati, ma che il loro proposito non era irremovibile. Se così fosse stato, non si sarebbero scomodati, ed avrebbero risposto dal luogo ove si trovavano, il loro no fiero e risoluto.

Nel momento in cui vi scrivo, mi si assicura che si sono già piegati, e che la loro adesione è definitiva. Con ciò sono distribuiti altri due portafogli importanti, e si è risolto il problema di dare una rappresentanza al Senato. Entrambi infatti sono senatori, ed il Cosenz noto per i suoi precedenti militari, il Casaretto per la sua vita di deputato e per la integrità di cui ha dato prova.

Il resto non è più che una formalità per comporre il gabinetto. Per gli altri ministeri è maggiore il numero dei concorrenti, che posti disponibili, e non v'è altro imbarazzo che quello della scelta.

Quanto alla marina, il contrammiraglio Acton Ferdinando ha già accettato, e per l'istruzione il Desanctis è fuori di discussione. Per la giustizia abbiamo: il Taiani, il Pessina, il Conforti: per i lavori pubblici il Ronchetti, il Lovito, il Laporta, ed un'altra quantità infinita: per il Tesoro che si deve riconvertire nell'agricoltura e commercio, il Doda, l'Alvisi, e l'eterno Torrigiani, per non parlare degli altri.

Vedete, dunque, ch'io non erravo dicendovi il ministero quasi completato all'ora in cui vi scrivo. Non voglio giudicarlo in prevenzione, perchè ancora non conosco le scelte definitive, e molto dipende anche da queste, ma esso dovrà presentarsi col carattere e sotto gli auspici della moralità.

Quanto al resto, lo vedremo all'opera, perchè non fosse che per inaugurare sul serio il regime della moralità, ha molto da fare, o meglio da disfare, essendo noto a tutti qual germe di abusi si sia piantato e continuato sotto le precedenti amministrazioni.

#### UN PO' DI TUTTO

**Quattro condannati a morte.** — Nell'ottobre dell'anno passato, in Catanzaro, sul Corso Vittorio Emanuele, domiciliava l'avvocato Antonio Serravalle. Uomo di età avanzata, stava in compagnia di un suo fedele servo, a nome Genaro Bruno. Aveva stanza al primo piano, ed al secondo piano domiciliava un suo nipote con famiglia.

Intanto il muratore Pietro Mesuraca, che aveva prestata la sua opera su di un terrazzo del palazzo suindicato, prese concerto con Domenico e Luigi Alfieri e Giuseppe Ruggeri per aggredire il Serravalle nella propria abitazione e sottrarre quanto potevano. Il progetto fu attuato nella notte del 7 ottobre decorso anno. Il Mesuraca si arrampicò al muro del palazzo, salì sul balcone, ruppe una lastra, ed essendo aperte le imposte, entrò nella casa.

Dalla casa discese nel palazzo, aprì il portone ai suoi amici, e li fece penetrare nella casa del Serravalle. I quattro malfattori erano armati di stile, di revolver e di coltelli.

Il più audace, col revolver in mano, entrò nella stanza da letto del Serravalle, afferrò un campanello elettrico per chiamare il suo domestico e contemporaneamente aprì una cassa e dette al Mesuraca un biglietto di banca di lire 500.

Però il domestico chiamato a suon di campanello si recava nella stanza del suo padrone; ma non vi giunse, perchè ebbe un colpo di stile al petto che, trapassandogli il cuore, lo rese immantantemente cadavere.

Dopo ciò, i quattro grassatori si diedero alla fuga.

Ma la giustizia li raggiunse a tempo. Sulla persona del Mesuraca furono trovate le 500 lire. Due degli arrestati confessarono il reato. E ora la Corte di Assise di Catanzaro, in seguito al verdetto dei giurati, che li ritennero colpevoli di grassazione con omicidio, li ha condannati tutti e quattro alla pena di morte.

I condannati sono di giovane età: il più vecchio è di anni 26; ed hanno prodotto ricorso in Corte di Cassazione.

**Conseguenze della guerra.** — Il giornale *The Statist* dietro rapporti ufficiali dice che le spese della guerra montano per la Russia a 2 miliardi, 260 milioni di franchi; in tal modo il deficit del bilancio di questo anno è di 85 milioni, senza contare che il fisco deve cominciare tra poco a rimborsare alla banca di Pietroburgo il miliardo che le deve. Oltre a ciò, le conseguenze della guerra restringeranno ancora, per diversi anni, le forze produttive del paese, e il deficit attuale è assai probabile che aumenti invece di diminuire.

Circa alle perdite in uomini sofferte dalla Russia, ecco le cifre date dai rapporti ufficiali del Corpo Sanitario: Morti in seguito a ferite o per disagi durante la guerra: 89,640.

Feriti ed ammalati usciti dagli ospedali ed in gran parte resi inabili: 36,280.

Degenti tuttora negli ospedali: 40,500.

**L'industria libraria e tipografica in Germania.** — Secondo la statistica industriale che fu creata il 1° dicembre 1875 nell'impero di Germania, ed i cui risultati saranno pubblicati di recente, il commercio librario e tipografico ed i rami affini occupavano il seguente personale:

1. Il commercio dei libri e delle pubblicazioni artistiche e musicali, 10,574 uomini, vale a dire: 9654 uomini e 920 donne che lavorano in 3223 case librarie;
2. Spedizioni di giornali, 2663 individui, cioè: 2197 uomini e 446 donne che lavorano in 1944 uffici di spedizione;
3. Nei 239 gabinetti di lettura, 295 individui, cioè: 188 uomini e 107 donne;
4. Nei 381 laboratori per la incisione e la fusione dei caratteri, nonché per l'incisione sul legno, 2164 uomini e 373 donne;
5. Nelle 4914 tipografie, litografie, ecc. ecc., 40,614 uomini e 5588 donne;
6. Nelle 308 fabbriche di carte da giuoco, di figurini di mode e via discorrendo, 1833 uomini e 727 donne;
7. Nei 2505 stabilimenti fotografici, 4522 uomini e 34 donne.

## Corriere del mattino

Ecco le commissioni permanenti nominate dal Senato nelle tornate del 9, 11 e 14 marzo 1878, per la seconda sessione della legislatura XIII.

Commissione di Finanze — Senatori: Duchoqué, presidente — Giovanola, vice-presidente — Verga Carlo, segretario — Martinelli — Lampertico — Casati — Bembo — Beretta — Borgatti — Cambray-Digny — Trombetta — De Filippo — De Sonnaz — Cavallini — De Cesare.

Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori — Senatori: Amari, Duchoqué, Giovanola, Pallavicini, Torelli, Cadorna Carlo, Arese, Casati, Mamiani.

Commissione per la Contabilità interna — Senatori: Cavalli, Finali, Boncompagni-Ottoboni, Martinelli, De Cesare.

Commissione per la Biblioteca (i signori questori ne sono membri nati) — Senatori: Mamiani, Mauri, Lauria.

Commissari di sorveglianza all'amministrazione del debito Pubblico — Senatori: Asteugo, Tabarrini, Saracco.

Secondo un dispaccio dell'*Adriatico*, le maggiori difficoltà della crisi provengono da ciò che alcuni deputati del centro sinistro cedendo agli adescamenti dell'onorevole Sella domandano un accordo colla destra e vogliono che a questa sia dato qualche portafoglio.

Cairoli però è irremovibile nel respingere questi consigli, e con lui sono perfettamente d'accordo Zanardelli e De-Sanctis.

Il re, in occorrenza del suo anniversario, ha scelto nella marina quattro aiutanti di campo onorari ed otto ufficiali d'ordinanza onorari.

Leggesi nel *Diritto*:

Questa mattina (16) di ritorno da Vienna, è arrivato in Roma S. A. R. il principe Amedeo con un ritardo di un'ora e mezza.

S. A. viaggiava col treno di Firenze, il quale dovette fermarsi a Passo Corese per interruzione della linea e soffrire un ritardo di cinque ore.

Per abbreviare il ritardo al Principe, fu fatto partire appositamente una macchina con una sola vettura di prima classe.

Leggesi nella *Riforma*:

Corre voce che il motivo per cui il generale Durando non si è deciso di andare agli esteri, sia perchè avrebbe voluto la presidenza del Consiglio, o per lo meno non credeva questa presidenza dovesse averla chi non è stato mai al potere.

In Inghilterra si affrettano gli armamenti, il che prova che si presta poca fede al Congresso.

Il ministro degli esteri della Rumania, Cosatiniceanu, ha indirizzato una circolare diplomatica a tutte le potenze nella quale protesta contro le stipulazioni di Santo Stefano ed invoca la protezione dell'Europa.

L'*Agenzia Havas* annunzia che i soci francesi dell'Internazionale, (presenti a Londra, si propongono di celebrare il settimo anniversario della Comune, con un banchetto che avrà probabilmente luogo domenica.

## Dispacci particolari

ROMA, 17. — L'esito delle trattative per la costituzione del ministero è compromesso.

In seguito all'offerta del portafoglio delle finanze fatta all'onor. Sacchi, l'on. Seismith-Doda declinò quello del Tesoro.

Oggi si deve tenere una riunione di tutti gli amici in casa dell'onor. Cairoli.

Verrà esposta la situazione delle cose, e secondo la decisione che la riunione prenderà l'onorevole Cairoli continuerà le trattative per la costituzione del nuovo ministero ovvero rassegnerà domani alla Corona il mandato da essa ricevuto.

## GAZZETTINO

**La Storia delle Crociate** di A. Michaud dalla dispensa 51. alla 60. ha preso nuovo sviluppo e meglio delineata il suo ciclo grandioso. Mentre in principio correavano in Palestina i guerrieri, spinti alle eroiche virtù dalla religione, più tardi vediamo formarsi gli eserciti crociati da uomini avidi anzitutto di dominio e di ricchezza. E fra essi, quelli cui erano mossi alla grande impresa da entusiasmo sincero, soffrivano, lottavano e cadevano, sfortunati eroi, vittime del egoismo universale.

Il valore letterario di questa storia la più diligente e la più completa di quante furono scritte sullo stesso argomento, è bastantemente conosciuto.

Ma qui il pregio artistico accresce l'importanza al lavoro, perchè sembra che il grande disegnatore Doré, affascinato dalla bellezza dell'argomento, abbia superato se stesso. — Le 100 grandi composizioni che adornano l'opera sono altrettanti quadri artistici di valore non comune. — Né dal lato tipografico si può esigere di più, essendo la edizione fatta con tipi nuovi ed eleganti e con carta di gran lusso.

Non ultimo fra i suoi pregi deve annoverare lo straordinario buon mercato per il quale è posta in vendita, poichè le 100 dispense che compongono l'opera, e che formeranno un grosso ed elegante volume di oltre 600

pagine, vengono date per sole L. 25. Rivolgersi all'editore E. Sonzogno, Milano.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 16. — Lo scambio delle ratifiche del trattato avverrà probabilmente domani.

ATENE, 16. — Grant è partito per Napoli; ricevette un'ovazione entusiastica. Rispondendo a Delfannis disse: io fui soddisfatto di vedere dappertutto le prove dell'ordine e della civiltà, conserverò sempre una grande stima al popolo e al Re, sono piucchè mai persuaso che la Grecia può prendere un posto eminente fra le nazioni.

LISBONA, 17. — Il duca di Genova è partito per l'Italia.

VIENNA, 17. — Assicurasi che il Congresso sarebbe preceduto da una Conferenza che terrebbero a Berlino i presidenti dei gabinetti europei e per la quale Gortskakoff andrebbe a Berlino il 28 corr.

PIETROBURGO, 17. — Il *Golos* dice che, dietro un ordine del Ministro dell'interno, il Municipio di Pietroburgo sta facendo la lista delle persone suscettibili a funzionare da ufficiali nella milizia.

PIETROBURGO, 17. — Le ratifiche del trattato di pace furono scambiate oggi; la pubblicazione di esso avrà luogo dopo che verrà comunicato alle grandi potenze. Il delegato turco reuf parte per Costantinopoli.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Generale respon.

9.

Leggesi nel *Figaro*: Spesso uno si domanda come possono i poveri coechieri sopportare giorno e notte senza soffrir danno tutte le intemperie delle stagioni: la pioggia, la neve, il freddo ed il vento. Si sarebbe in procinto di credere che loro abbisogna una costuzione speciale ponendoli in salvo da tutti questi malianni. Non ve n'è niente, ed è al contrario in questa professione che si incontrano maggiori bronchiti, infreddature e cattari od altre affezioni dei bronchi e dei polmoni. Basta per convincersene di passare qualche ora nella Farmacia Guyot, che si è fatta una specialità della fabbricazione delle capsule di catrame.

E curioso osservare il gran numero di vetture, che si fermano vuote davanti questa farmacia, i cui coechieri vanno a cercare il rimedio che loro deve essere di tanta utilità.

E che infatti le capsule di catrame di Guyot, sostituiscono vantaggiosamente tutte le sorte di decocti, pastiglie o pozioni, che sono impossibilitati a prendere coloro che non dispongono di tempo. Un altro vantaggio di questa medicina, è che ha bene tutta la sua importanza, è la modicità del prezzo. Se si considera che ogni boccetta contiene 60 capsule, che la dose ordinaria è di due o tre per ogni pasto, si riconoscerà che il prezzo della cura è di alcuni centesimi al giorno. È evidente che la questione del prezzo non ha contribuito meno che l'efficacia del prodotto a rendere popolare l'uso delle capsule di catrame. Deposito in Padova, Zanetti e Corneglio.

## Inserzioni a pagamento

## LUCIEN DOTT. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro *Carabinieri* in Via Pedrocchi il Lunedì, Martedì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, pulisce, guarigione ed otturazione dei denti.

## Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1256)

Si ricerca una brava **Sarte** che sappia ben confezionare vestiti da Signora.

Il recapito presso l'amministrazione di questo giornale. (1659)

## AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altra, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato, stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON  
Paruchiera per donna.

## Rossettar

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GIASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon

Antonio parrucchiere, S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

## D'affittarsi

In via S. Gaetano al N. 3390

Casa di civile abitazione in due piani e pianterreno anche separati

colla rispettiva cucina ed occorrendo con stalla ed orto. (1639)

## D'Affittare

nel 7 aprile 1878 Casa grande

con stalla e corte — Via

Carmine, civico n. 4560. (1682)

## Il sottoscritto

avverte che nel Negozio di Cambiavalente Piazza dei Erutti, vicino alla Rete

Drogheria G. Cottardi, oltre il deposito di oggetti di Gomma, trovasi un nuovo

assortimento di *Tendine trasparenti con le relative macchinette e Carte da*

*tappezeria.*

La novità del genere, la sua buona qualità ed i modicissimi prezzi, escluderà ogni concorrenza.

Tanto delle *Tendine*, come della *Carta*, trovasi sempre esposto il campionario con nuovo sistema.

Vincenzo Cramonese

## Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513

vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con lavoro

accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con

esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi d'attosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano

confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono

disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca, per ogni lavoro; garantito per quattro mesi.

G. SCAPOLO.

## P. MARIETTI

DELLA CESSATA DITTA

Marietti e Prato di Yokohama

I cartoni semi bachi arrivarono nel mese di dicembre — le prove di nascita fatte nello stabilimento G. Poggi di Treate riuscirono perfettamente.

La modicità del prezzo lusinga il sottoscritto di vedersi onorato di numerose richieste.

GIUSEPPE PALAMIDESE

Recapito presso il magazzino manifatture del sig. Bredo Giuseppe in Padova, Via Sirena, N. 424. (1667)

## Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)



# NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra della:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce, senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persisteva l'insonnia, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Brehan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 33 fr.; 12 kil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al Cioccolato in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry & C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Padova Luigi Cornello**, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - **Roberti Ferdinando**, farmacia al Carmine, 4497 - **Zanetti** - **Pianeri** e **Munro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Perile Lorenzo** farm. succ. Lois (1514)

### Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

#### CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli imitici, o prostrati dal crescere. 4 fr. 50 al flacone.

#### CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Ghiandole, Furunculosi; infine tutte le malattie provenienti dall'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

#### CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mal di Testa sono guariti da questi Confeetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da **A. Manzoni e C.**, Vendita in Padova nelle farmacie **Arrigoni** — **Roberti** — **Bernardi Durer**. (1652)

### INGEGNERE

## GIOVANNI SCHLEGEL

MILANO

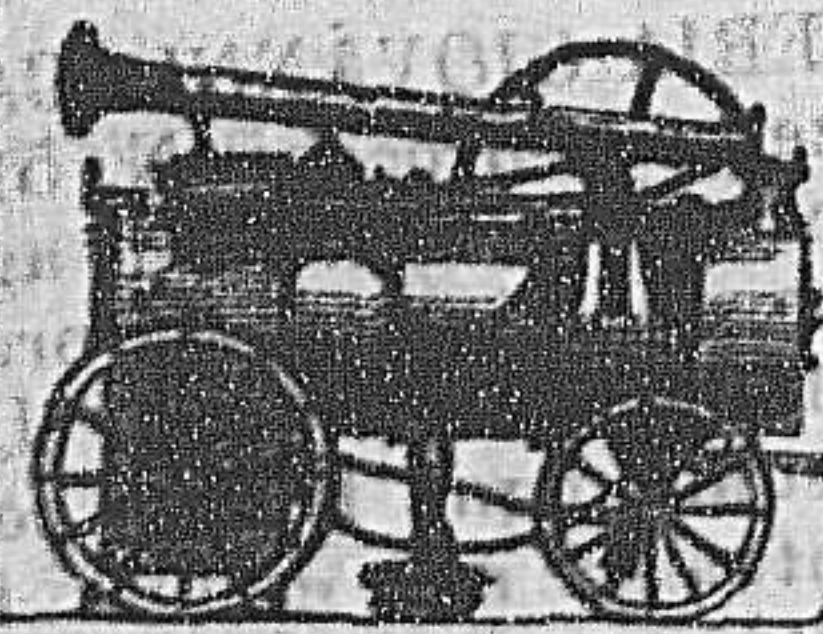
Via Filodrammatici 1 E 8

AGENTE DELLA FABBRICA

Clayton Shuttleworth

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

le più rinomate e diffuse in tutto il mondo



### ASTHME

Medaglia d'onore

### NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano da **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16, e tutti i farmacisti.

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO

### CON FOSFATO FERROSO

preparato dal clinico

**Achille Zanetti di Milano**

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfanca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia serofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Franchi 3 la bottiglia.

Venduto all'ingrosso in Milano da **A. Zanetti** ed in Venezia **Longega**, **R. Salvatore**.

ANTICA

FONTE

# PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è fra le ferrugine e la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri, con danno di chi ne usa) offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc., ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

### AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.

**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1668)

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avverte l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nella dose succennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cochiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Depo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. CARLO VITTORELLI** — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

**MARIANO TOFFARELLI**, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli**, **Felicetti** ed **Alfieri**

(1636) Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia**

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.



UNA LIRA LA SCATOLA  
STIGLIE PANE  
A BASE DI TRIBACE PER LA  
TOSSE

DEPOSITO IN PADOVA alle Farmacie, i Leon d'oro, Prato della Valle, - **Bernardi**, **Durer**, e **Bacchetti**, Ponte S. Leonardo, - **Cornello**, all'Angelo Piazza dell'Erbe, Fornitore delle Farmacie, - **Este**, **Norri**, **Pordenone**, **Rovigo**, - **Cavarzere**, **Biasoli**, - **Adria**, **Buscaini**, - **Castelfranco Veneto**, **Frat. Pellizzari**, - **Montagnana**, **Padova**.

### VELUTINA CH. FAY.

9 Via della Pace PARIGI

Italiane V. 5 Scatola completa con piumino e l. 3 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia **Rongeco**, San Salvatore, N. 3823 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

### POLVERE DA TOILETTA ADERENTE ED INVISIBILE.

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellissimi con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia **Rongeco**, San Salvatore, N. 3823 Calle Larga San Marco, N. 657, A.